



Lettera aperta al Presidente del Consiglio Provinciale
Bruno DORIGATTI

E, per conoscenza
Ai Capigruppo Consiliari

Trento, 2 marzo 2016

Oggetto: Proposte per un metodo di lavoro della Consulta per lo Statuto speciale

Gentile Presidente,

a qualche settimana di distanza dalla nostra precedente lettera, nella quale abbiamo portato alla Sua attenzione la richiesta delle 3 Associazioni scriventi di essere rappresentate nella costituenda Consulta per il nuovo Statuto, torniamo a rivolgerci a Lei con l'obiettivo di fornire ulteriori elementi e suggerimenti costruttivi che riteniamo potrebbero qualificare il percorso tracciato. Lo facciamo mossi dalla volontà di contribuire affinché i lavori della Consulta si svolgano all'insegna della trasparenza e della pluralità, principi cardine di qualsiasi processo partecipativo.

→ **assicurare che tutti i gruppi consiliari siano rappresentati**

L'Autonomia è di tutti, come peraltro qualsiasi Costituzione. Ciascuna forza politica ha diritto di eguale rappresentanza.

→ **optare per un Presidente laico**, che sia espressione delle minoranze - non necessariamente quelle consiliari.

Il percorso che condurrà alla riscrittura dello Statuto purtroppo è nato con un difetto congenito in tal senso. Sarebbe un atto politicamente molto significativo se la guida della Consulta fosse affidata a un/una componente largamente riconosciuto come "terzo". Una persona dalla reputazione cristallina, non in conflitto di interessi, con comprovate competenze relazionali e adeguate conoscenze di contesto.

Una siffatta scelta sarebbe vissuta dai più, in primis dai cittadini, come un atto molto coraggioso, il segno concreto della volontà del cosiddetto "Palazzo" di includere e coinvolgere. Probabile che anche in seno al Consiglio provinciale gli animi potrebbero rasserenarsi. Stesso dicasi per la componente altoatesina del Consiglio Regionale, che assisterebbe, apprezzando, questo inaspettato scatto in avanti.

→ **Definire i criteri per la selezione dei componenti della Consulta**

E' fondamentale definire ex ante in base a quali criteri i componenti "non politici" saranno designati. Proponiamo di vincolare l'ingresso nella Consulta alla produzione, da parte degli

aspiranti componenti, di una dichiarazione di intenti in cui sia compresa una presentazione del profilo del soggetto, le sue proposte di lavoro e le indicazioni programmatiche. Qualsiasi sospetto di cooptazione sarebbe fugato e la Consulta risulterebbe maggiormente legittimata.

L'intero processo dovrà essere reso pubblico e accessibile (cfr. punto successivo).

→ **Creare una piattaforma web dedicata al percorso della Consulta**

E' fondamentale, per assicurare appunto la necessaria trasparenza e favorire la partecipazione, mettere a disposizione un'Agorà sul web, così come ha già fatto Bolzano. Sul web dovranno essere pubblicati sistematicamente tutti i resoconti, i contributi e gli accadimenti relativi ai lavori della Consulta - e naturalmente i profili e gli intenti dichiarati dai componenti selezionati.

Dovranno inoltre essere messi a disposizione tutti i materiali sino ad oggi prodotti sul tema dai numerosi Gruppi di lavoro attivati e dagli esperti che hanno affiancato la Provincia/Regione negli anni.

Torna nuovamente il principio di trasparenza e di libero accesso ai dati, presupposto indispensabile per una partecipazione di qualità: chiunque sia interessato a capire e/o voglia contribuire ai lavori della Consulta ha diritto di disporre di tutte le informazioni esistenti. Bene sarebbe se riuscissimo ad ottenere dai nostri fratelli altoatesini l'architettura di base della loro soluzione; sarebbe di grande aiuto e ci consentirebbe di recuperare un po' di tempo (e risparmiare denaro). Già affrontiamo la sfida della riscrittura dello Statuto da separati in casa: perché non tentare da subito una conciliazione almeno su base operativa?

→ **Includere i nuovi cittadini, che sono le nuove minoranze**

Ora più che mai è indispensabile fare spazio alle nuove minoranze nella Consulta per lo Statuto. Sollecitiamo una Sua riflessione a questo proposito, partendo dai dati numerici, passando per la difficile situazione in cui l'Europa (e il Trentino) versa oggi a fronte delle migrazioni in atto, sino ad arrivare a guardare al futuro di questa nostra Terra.

Sui numeri: già oggi gli stranieri rappresentano una percentuale significativa della popolazione trentina, senza tuttavia godere di alcun diritto politico. Pensiamo sia utile e opportuno procedere come non fosse?

Sul contesto globale: si alzano i muri e si chiudono i confini. Tutti noi siamo preoccupati, un turbamento che ha il sapore dell'impotenza e il retrogusto della paura. E la paura non è un buon viatico Presidente. Parliamo di accoglienza, di integrazione, di umanità.

Ebbene, proviamo a tradurre questi ottimi propositi e sentimenti in azioni concrete.

Sul futuro: i modi per intendere l'Autonomia sono molteplici. Senza entrare in un dibattito sul merito in questo momento, pensiamo sia particolarmente interessante riflettere su come immaginiamo il futuro.

Questo è l'esercizio che riteniamo più prezioso, i tecnicismi finanziari e giuridici arrivano dopo - e di esperti che sapranno farlo egregiamente non difettiamo per certo.

Quindi: ricordare da dove veniamo e come siamo giunti sino a qui e poi interrogarci su cosa desideriamo essere tra 10, 20 o 50 anni. Immaginarci proiettati nel Trentino del 2050 e chiederci chi saremo, come vivremo; come vorremmo essere e come vorremmo vivere.

Perché se è vero, come vero, che l'identità di un popolo affonda le proprie radici nella storia, altrettanto vero è che l'identità non è dato immutabile. La si può ri-modellare, senza tradire la storia, ma condividendo con tutti coloro che abitano questa nostra Terra una visione di futuro.

Ci auguriamo Lei colga lo spirito propositivo delle riflessioni che proponiamo e intenda recepire i nostri suggerimenti.

Siamo più che disponibili a un confronto, se vorrà.

Restiamo in attesa di una Sua comunicazione.

Con osservanza

in rappresentanza delle associazioni



ACLI del Trentino

Fausto GARDUMI

Presidente

(fausto.gardumi@aclitrentine.it)



Più Democrazia in Trentino

Alex MARINI

Presidente

(alex.marini1977@gmail.com)



Scuola di Preparazione Sociale

Alberto ZANUTTO

Presidente

(alberto.zanutto@unitn.it)